

C.1

Centro,
Crocetta

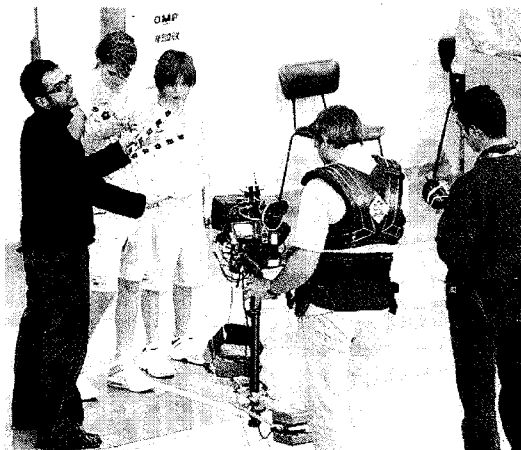
Fiction sul basket Mtv va all'oratorio

Iniziate le riprese alla palestra salesiana Ballin

ANDREA DOI

Le luci delle telecamere di Mtv si accendono sulla Crocetta. Ieri sono cominciate le riprese per una fiction sul minibasket e la produzione ha scelto come set il «Palaballin» dell'Istituto Don Bosco, in via Piazzini 25, dove si allenano e giocano i ragazzi della Polisportiva Giovanile Salesiana.

Dieci episodi che vedranno come protagonisti 6 «mini» giocatori torinesi di tredici anni. Alessandro Morgagni, Sara Anselmi, Angela Frigerio, Stefano Gola, Andrea Becchio e Stefano Rebizzi, indosseranno i panni degli attori, anche se quasi tutti preferiscono le canotte da gioco. «È divertente, ma preferisco giocare partite vere», dice Angela. Sul parquet i ragazzi si scatenano. Se non fosse per le



telecamere e le luci sembrerebbe una partita come le altre, visto l'impegno che ci mettono i giocatori-attori. E c'è anche qualche applauso, quando Alessandro Morgagni, canotta numero 13, co-

me i suoi anni, mette a segno un tiro da tre punti: «Fare l'attore è una bella avventura, ma il mio sogno è quello di giocare nell'Nba».

Il regista Federico La Rosa assomiglia più ad un allenatore,

La serie

Sono sei i giocatori di basket torinesi di tredici anni prestati alla tv per una miniserie dedicata alla pallacanestro. Le scene saranno girate al «Palaballin» dell'Istituto Don Bosco

mentre dà consigli. «Non seguiamo il copione, ci fa improvvisare», dice Stefano Rebizzi, 11 anni, che parla già come un attore consumato. Poi ci sono Stefano Gola e Andrea Becchio. Tra una ripresa e l'altra si riposano sulle panchine del Palaballin, ma sono al settimo cielo per essere stati scelti: «Sembra un sogno. Ci divertiamo un sacco e non dobbiamo far altro che giocare a pallacanestro». Entusiasmo anche da parte del presidente della circoscrizione, Massimo Guerrini: «È un'occasione importante, visto che il messaggio della mini-serie è quello di promuovere un'educazione sportiva tra i più giovani. Per questo la Federazione Italiana Pallacanestro ha scelto questa palestra: da noi lo sport è vissuto non solo come agonismo e amicizia, ma anche come confronto con gli altri».